

dell'ignoranza e si getta predando. La folla gioisce plaudendo, e la donna sorride. La donna ha senso pratico, odia le declamazioni patriottiche, odia gli amori inverosimili; essa vuol vivere sempre, vivere colla vita dei fantasmi o di esseri viventi.

Passa la folla dei mestieranti che dell'arte hanno un ideale vuoto come lo stomaco pel quale lavorano; e allagano le collezioni teatrali di fiumi d'inchiostro; e allora i mestieranti che hanno turbinanti sul cranio vuoto le imprecazioni di Egisto e il dilemma di Amleto si abbandonano ai baccanali dell'arte. Triste spettacolo che aggiunge una nota triste alle statistiche degli spostati, rubati al proficuo lavoro dei campi e delle officine, rubati alle anticamere degli Avvocati, alla proficua professione di commesso viaggiatore. L'insulto dell'arte è flagrante. La donna sorride sempre, perchè nelle declamazioni vuote e false essa ha campo di accarezzare il sogno colpevole, essa non perde tempo a discutere e non ha torto.

Per questi sacerdoti profanatori del tempio, e ne abbiamo molti in Italia, per questi declamatori che col gesto grottesco insultano, alla memoria dei grandi, io non avrei che un consiglio: « Voi cresciuti alla vita libera, inafarciti di una falsa coltura, che odiate il lavoro serio, che siete avvezzi a favellare con Eschilo ed Euripide, che avete bisogno di un ambiente artistico, fatevi commessi viaggiatori di voi stessi. Cercate una bell'Isola vasta, di quelle che si trova nei romanzi di Verne; trasportatevi autori e tutto là dentro, e costituitevi a repubblica libera e indipendente; sarà la colonia felice, fiorente di eguaglianza sociale, quella eguaglianza che non avrà nessun germe di squilibrio, neppure nelle diverse potenzialità di mente. La chiameremo l'Isola dell'Arte, e vi regnerà la più assoluta tranquillità; non vi saranno nè critici nè impresari. Per turno ciascuno potrà essere autore attore e pubblico. Gli autori smetteranno di portare le chiome lunghe, e sarà tanto di guadagnato per gli onesti mariti droghieri; gli attori porteranno abiti come tutti gli altri; il pubblico non fischierà più o non si guasterà le mani e i guanti. Dopo qualche volger di secolo quando la colonia si sarà trasformata e l'opera del tempo avrà accumulato tanto fosforo cerebrale da bastare ad affrontare le battaglie dell'arte, i vostri nepoti ritorneranno sui grandi vascelli alla conquista dell'Italia e sarà spettacolo curioso ai venturi: un esercito di artisti alla conquista della civiltà.

Franco.

bozzata, quanto insulsa risposta, non è venuta a mutare in nulla e per nulla l'opinione nostra manifestata nella nostra corrispondenza del N° 12 della *Bollente*.

Noi non siamo usi ricorrere alla politica dello scaricabarile per toglierci dalle spalle il peso della responsabilità delle opere nostre.

Quanto abbiamo detto confermiamo e sosteniamo apertamente, colla convinzione di non aver detto cosa contraria al vero, non spinti da malvagio animo di una critica partigiana, nè mossi dalla riprovevole mania di fare l'azzeccagarbugli.

Ci siamo permessi, ripetiamo permessi di sottoporre alcuni suggerimenti alla autorità amministrativa e alcune osservazioni ai progetti riveduti, corretti, disapprovati e infine approvati, in appoggio a quel debole corredo di cognizioni, frutto dei nostri studi e frutto di lunga pratica del paese, poichè precisamente eravamo in materia che rifletteva il nostro mestiere e perchè il nostro mestiere ci metteva in obbligo di sollevare e vagliare certi problemi riflettenti il risanamento del nostro paese.

Noi non vogliamo, né abbiamo la pretesa di assiderci a scranna.

D'altra parte crediamo che sia lecito ad ogni libero cittadino di manifestare la propria opinione, pur tributando rispetto all'opinione altrui.

Al disopra delle ire di parte, noi non ci siamo mai immischiati in cose che non ci riguardino, nè tanto meno abbiamo mai avuto la disonesta intenzione di disprezzare, criticare pel solo gusto di criticare le deliberazioni municipali.

Abbiamo ben più alto ideale della nostra missione da compiere, e se intervenimmo in questo bisogno, fummo spinti soltanto dal vivo desiderio di poter concorrere in qualche modo al miglioramento sanitario della popolazione.

Nessuno è infallibile a questo mondo, e per il bene della umanità, è a desiderarsi che in tutte le cose avvenga la discussione, poichè dalla diversità dei pareri e della lotta, il più delle volte meglio rifugge la verità.

« *Amor mi mosse chi mi fa parlare* » e noi abbiamo parlato appunto mossi dall'amore verso il nostro paese natio che noi vorremmo vedere, lasciandosi a parte le ire personali, posto a livello delle città italiane che più si distinguono in fatti di igiene e di civiltà.

E questa è l'ultima nostra parola in siffatto argomento, ben lontani dall'aver cercato pretesto ad una bassa polemica:

« Se non che coscienza ci assicura La buona compagnia che l'uom francheggia Sotto l'usbergo del sentirsi pura. »

M.

Cronaca

Politeama Acquese — Continuano con successo artistico e buon concorso di pubblico le recite della compagnia Brunorini; ed è un peccato che la stagione volga così presto al suo termine.

Buonissima esecuzione ebbero *I Ranzau*, per merito speciale del simpatico e valente primo attore signor Carlo

Duse, bene coadiuvato dalle signore Piccinini e Duse, nonchè dai signori Morelli e Martini.

Guerra in tempo di pace venne recitata con lodevole affiatamento da tutta la compagnia e specialmente dal Brunorini che fu un Raparelli insuperabile.

Di quest'ultimo ricorse Venerdì la beneficiata con uno dei soliti programmi variatissimi, ed il pubblico che accorse numeroso gli fu largo di applausi, abbenchè a nostro avviso sia preferibile una buona commedia a questo genere di spettacoli misti.

In questa occasione il signor Duse declamò *La marcia di Leonida* del Cavallotti con vera intuizione artistica e venne chiamato per più volte all'onore del proscenio.

Domenica *Madri nemiche* e ieri Lunedì serata della prima attrice signora Marini coll'*Odette* di Sardou.

In ambe queste produzioni la signora Marini si dimostrò attrice provetta in tutta l'estensione della parola ed ebbe dei momenti felicissimi in modo da strappare i più vivi applausi.

Questa sera Martedì *I nostri buoni villici*, uno dei migliori lavori di Sardou, con relativa rivista dei pompieri e banda sul palcoscenico. Chi vuole esilararsi vada questa sera a teatro.

La compagnia si tratterà ancora 6 giorni e a tal'uopo apre un ultimo abbonamento di N. 6 recite, promettendo una grande novità: *La moglie ideale* di Marco Praga.

L'on. Ferraris Maggiorino — Abbiamo avuto il piacere di leggere negli atti del Parlamento il discorso pronunciato dall'on. Ferraris nella seduta del 19 Marzo 1891.

Egli trattò la questione del Bilancio d'assessamento in relazione colle condizioni finanziarie e coi problemi più importanti dell'economia nazionale, con tanta sodezza di argomenti ed elevate considerazioni da meritarsi l'approvazione ed il plauso della Camera.

Al nostro on. concittadino ed amico, cordiali e sincere congratulazioni.

Festa dei Panettieri — A questa, Festa che avrà luogo Domenica prossima, oltre le Associazioni locali, con rappresentanza più o meno numerosa, interverranno le consorelle dei panettieri di Novi Ligure e di Torino, quella dei Cuochi e Camerieri di Alessandria, ed altre di cui si tiene quasi certa la adesione.

Alla Società dei panettieri, come appartenenti alla classe dei benemeriti figli del lavoro, auguriamo che la Festa possa riuscire secondo i loro più cari desideri.

Asilo d'Infanzia — Sabato scorso riunitasi la Direzione ammise 25 bimbi gratuitamente, e così il numero di quelli senza pagamento sale a 320.

Poi si nominò una monitrice in surrogazione della signorina Ricci da molto tempo inferma, e si deliberò l'ordinazione di nuove panche a schienale da sostituire a quelle logore che si vedono a fianco dell'Edificio, dove i bimbi quasi tutti i giorni vanno a prendere un po' di svago, ed a respirare delle boccate d'aria libera.

Infine si presero i concerti necessari perchè a suo tempo venga impiantato un nuovo calorifero che possa rispondere meglio alle esigenze dei locali.

L'Asilo d'Infanzia, che senza dubbio è una delle migliori istituzioni del paese, fra alcuni anni si presenterà insufficiente per poter accogliere le domande che piovono continuamente per l'accettazione di bimbi agiati e poveri, e quindi si deve desiderare che si avveri quanto si dice, con una certa insistenza che cioè per iniziativa e cura di un gruppo di facoltosi, appoggiati dal Comune, ne sorga un secondo della capienza non minore di 200 bimbi.

Acqui Tip. Lit. A. Tirelli

Bozzano Marco Gerente responsabile.

Valentino Vincenzo

ARROTINO

Piazza Vittorio Emanuele

ARROTA FERRI PER CHIRURGIA E TONDEUSES

100 Eleganti Etichette

IN LITOGRAFIA

PER VINI IN BOTTIGLIE

20 Centesimi 20

Presso la Tipo-Litografia

ALFONSO TIRELLI

ACQUI

Per quantità superiore a N. 2000 Etichette, sconto 20 per Cento.

DA VENDERE

In Acqui via Nizza, la casa di proprietà Ivaldi detto *Supra*, composta di tre camere, bottega, magazzini da carpentiere e cortile. Per trattative rivolgersi al signor Ghiazza Emilio, Calzolaio.

LE ATTRIBUZIONI

dei funzionari

DI CANCELLERIA

nel codice di Procedura Civile, in rapporto alle Leggi affini e tributarie.

Studio di GIUSEPPE BRACCHI Vice Cancelliere di Pretura.

PREZZO Lire 2.

Presso la Tipografia A. TIRELLI - Acqui.

DA RIMETTERE

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE

Rivolgersi al Sig. Caligaris Giovanni Droghiere.

MAGAZZINI DI CONFEZIONE

per Signora e per Uomo

Specialità per Ragazzi

UNIFORMI

per Ufficiali e Sott'Ufficiali

A. G. F. LI LEVI

ACQUI

Via Vittorio Emanuele Numero 12

Casa propria.

Soprabiti per uomo da L. 20 a 80
Abiti completi » » 30 » 80
Calzoni fantasia » » 8 » 30

Stoffe garantite - Confezione accurata Assortimento stoffe inglesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in 24 Ore
Si spediscono campioni dietro richiesta gratis e franco

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di drapperie - Lanerie - Seterie - Telerie - Passamanterie - Corredi per Spose - Ornamenti per Chiesa.

Vedere Avviso IMPORTANTE in quarta pagina.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

« *Parturient montes, nascetur ridiculus mus* » e a dispetto del nostro avversario della *Gazzetta d'Acqui*, ricorriamo volentieri alle citazioni latine perchè tanto bene calzino a cappello per dimostrare la verità delle nostre osservazioni e per far vedere come la tanto sospirata, preannunziata, strom-